

Io fin d'ora dichiaro che accetto, in massima, il concetto della Commissione. Ma poichè bisogna modificare talune disposizioni del progetto, debbo avere il tempo di concordarle con la Commissione; e il tempo ora ci manca.

Prego quindi la Camera di sospendere la discussione di questo disegno di legge (*Bravo!*). Assumo però il formale impegno, per l'urgenza dell'argomento, di farlo discutere appena si riaprirà la Camera in novembre.

**Di Broglio.** Chiedo di parlare.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Di Broglio.

**Di Broglio.** A sgravio del mio dovere e della mia responsabilità, debbo dichiarare che sono dolentissimo della proposta di rimettere la discussione di questo disegno di legge, a novembre.

Io credo che la questione del bosco del Montello sia non solo matura, ma, se mi è permessa la frase, già guasta dagli eccessivi ritardi frapposti per studiarla.

In prova della mia osservazione cito un fatto solo, ma abbastanza eloquente.

Quando alcuni anni fa si cominciò a trattare da parte del Governo tale questione, sopra 6,000 ettari di bosco, ne avevamo 2,000 danneggiati, 4,000 floridi; oggi ne abbiamo più di 4,000 totalmente distrutti, e il resto più o meno gravemente danneggiato.

Intanto la miseria aumenta sempre più tra le popolazioni sub-mentelliane, e coll'aumento della miseria crescono i pericoli della situazione. Il nuovo ritardo permetterà la distruzione di una ulteriore parte del capitale legnoso ancora esistente nel bosco, capitale che forma la base della soluzione del problema, il quale per tal modo sarà reso ancora più difficile.

Del resto, in presenza delle dichiarazioni del Ministero, io non trovo opportuna una controproposta; lascio quindi la responsabilità a cui spetta, e prendo atto delle dichiarazioni dell'onorevole ministro che egli accetta in massima le proposte della Commissione.

Solo aggiungerò una vivissima preghiera: cioè che quando si riaprisse una nuova Sessione, il ministro voglia procurare che questa questione sia ripresa allo stato in cui ora si trova.

**Presidente.** Non essendovi alcuno che si opponga alla proposta fatta dall'onorevole ministro d'agricoltura e commercio, cioè che si rimandi al prossimo novembre la discussione del disegno di legge per l'alienazione del bosco di Montello, si proseguirà nell'ordine del giorno.

### Discussione del disegno di legge per approvazione di una variante alla via Nazionale in Roma.

**Presidente.** L'ordine del giorno reca: Discussione del disegno di legge per approvazione di una variante alla via Nazionale in Roma.

Si dà lettura del disegno di legge.

**Pullè, segretario, legge.** (V. Stampato n. 190-A).

**Presidente.** La discussione generale è aperta intorno a questo disegno di legge.

**Cocciapieller.** Domando di parlare. (*Oh!*)

**Presidente.** Ne ha facoltà.

**Cocciapieller.** Propongo che di questo disegno di legge si sospenda ora la discussione, affinché possa essere studiato meglio dal Consiglio superiore dei lavori pubblici. Io rivolgo questa preghiera tanto all'onorevole Saracco, quanto al ministro della guerra, e credo vorranno acconsentire che per riparare al male non se ne debba fare uno maggiore.

Quale sia il mio concetto lo spiegherò in brevissime parole. Dall'angolo della via del Quirinale che sbocca precisamente nelle vicinanze della via Nazionale, nel punto ove è costruito quel piccolo giardino che circonda le mura di Servio, io credo che possa venire abbassata la salita, aprendo sulla destra della via, al culmine della salita del Grillo, una strada che passi dietro al convento di Santa Caterina, e precisamente nell'orto, giri dietro la caserma, e venga a sboccare nella via Nazionale dove è il palazzo Tiberi. Io credo che questa, logicamente, sarebbe l'unica variante che si potrebbe fare; variante che aprirebbe un nuovo sbocco; diminuirebbe anche la spesa enorme che si vuole intraprendere; e abbrevierebbe il lavoro; tanto che invece che in un periodo di dieci anni, credo che si potrebbe fare in sei mesi.

Il sistema da voi intrapreso di andare a caricare i nostri nepoti e pronipoti, come dissi ieri, di aggravi per opere che interessano soltanto gli speculatori, non mi pare logico. (*Oh! oh! — Rumori*).

Signori, voi potete gridare quanto volete; non nascondo che qualche volta mi dolgo dei vostri rumori; ma poi lascio che l'Italia giudichi tra voi e me.

Qui a Roma esiste una grande camorra, rinchiusa là nella cittadella che è ancora in mano al nemico.

La mia proposta sarebbe, ripeto, questa: la via Nazionale dovrebbe occupare parte del palazzo Tiberi, proseguire nel giardino del palazzo stesso e quello del convento di S. Caterina, girando dietro la caserma, e sboccare al culmine della salita del Grillo sotto il palazzo Aldobrandini.